

TITLE  
**INSIEME**

CURATED BY  
**Sabato De Sarno**

PRODUCED AND PRESENTED BY  
**Vanity Fair**

PART OF  
**Archivio Italia**

LOCATION  
**Piscina Cozzi**  
Viale Tunisia 34  
Milan, Italy

DATES  
**21-26 April 2026**  
**Free admission, reservation required**  
PRIVATE PREVIEW  
**19 April 2026**  
PRESS PREVIEW  
**20 Aprile 2026**

## **Before the objects, there are always people.**

**INSIEME** è il progetto curatoriale ideato da **Sabato De Sarno** e presentato in occasione della Milano Design Week, che riunisce **dodici eccellenze artigiane italiane** in una mostra collettiva dedicata al **valore contemporaneo del fare**.

**INSIEME parte dalle persone**: da chi lavora e dà forma alle cose, prima ancora degli oggetti e dei processi che le rendono possibili. Negli spazi della **Piscina Cozzi**, nel cuore del **Porta Venezia Design District**, l'esposizione si sviluppa come una **riflessione profonda** sul **lavoro umano**, sulla **materia** e sul **tempo**, per interrogare ciò che abitualmente resta ai margini dello sguardo: il **processo**, il **gesto**, la **conoscenza** come pratica incarnata.

*«INSIEME nasce dal desiderio di avvicinarsi a ciò che di solito non si vede: la mano che lavora, il tempo che si deposita nelle cose, la conoscenza che si trasmette oltre le parole. Non volevo raccontare oggetti, ma persone. Volevo restituire spazio a chi costruisce la bellezza ogni giorno, senza che nessuno lo veda. In un mondo che accelera, INSIEME sceglie di fermarsi. Di guardare l'origine di ogni forma: la mano, la luce, la presenza. Perché il futuro non è ciò che verrà ma ciò che sappiamo ancora riconoscere, ascoltare, immaginare con le mani»* Sabato De Sarno.

Il percorso espositivo si articola intorno a **sei famiglie materiche** — **vetro, ceramica, metallo, pietra, legno, tessile** — **fondamenta storiche dell'artigianato italiano**. Per ciascuna materia sono state selezionate **due realtà produttive** con storie e tecniche complementari, alle quali è stato chiesto di presentare **non un'icona, ma una forma di espressione del proprio sapere**.

Ogni realtà ha lavorato a **un progetto inedito**, nato da un **dialogo diretto con Sabato De Sarno** e costruito nel tempo anche attraverso le visite alle aziende: **un processo di ascolto e confronto** che ha messo al centro **le persone, prima ancora che i prodotti**.

In questo contesto, ogni realtà **non espone un ricordo, ma un'identità**. **INSIEME** si configura così come uno **spazio di relazione tra materia e pensiero**, dove il **fare** si afferma come **atto culturale prima ancora che produttivo**.

- VETRO** GLAS ITALIA - MACHERIO (MB), 1972  
*"Glas Italia lavora il vetro per cambiare lo spazio. Non per riempirlo"*
- VENINI – MURANO (VE) 1921  
*"In Venini nessuno lavora da solo: è un lavoro silenzioso, fatto di gesti e intese che non hanno bisogno di parole"*
- CERAMICA** FORNACE BRIONI – GONZAGA (MN) 1920  
*"Fornace Brioni è un luogo di lavoro e di vita insieme. Una comunità che si forma attorno alla fornace"*
- SOLIMENE – VIETRI (SA) 1954  
*"Solimene porta avanti un immaginario che nasce dal mare. Colori, simboli, figure che appartengono a quel luogo"*
- METALLO** BOTTEGA VAZZOLER – OLMIO (TV) 1961  
*"In Vazzoler il ferro è ancora caldo, ancora vivo. Ogni colpo resta visibile, non viene nascosto"*
- DE CASTELLI – TREVISO 1931  
*"De Castelli lavora il metallo come superficie. Diventa profondità, reazione alla luce"*
- PIETRA** ARTIERI 1985 – VOLTERRA (LU) 1895  
*"Artieri 1895 è una comunità che lavora l'alabastro, dove la fragilità diventa un valore"*
- HENRAUX – QUERCETA (LU) 1821  
*"Henraux obbliga a pensare in un'altra direzione. Qui tutto parte dalla montagna, nel marmo"*
- LEGNO** F.LLI LEVAGGI – CHIAVARI (GE) 1863  
*"Levaggi ha una responsabilità: tenere viva la chiavarina"*
- BONACINA – LURAGO D'ERBA (CO) 1889  
*"Bonacina è una famiglia, prima che un'azienda. Quello che si tramanda continua a vivere dentro ogni oggetto"*
- TESSILE** RUBELLI – VENEZIA 1858  
*"Rubelli lavora su un archivio che non è mai fermo. Ogni disegno può tornare, cambiare, ripartire"*
- AMINI – MILANO 1962  
*"Amini lavora su qualcosa che non si vede. Tutto parte da lì: da un nodo che si ripete migliaia di volte"*

## IL GIALLO

Il giallo è il codice visivo e narrativo di INSIEME: è l'accento che evidenzia. Giallo come luce che rivela. Giallo come attenzione. Giallo come energia e come contrasto. Nell'esposizione il giallo non decora, ma indica.

## LO SPAZIO ESPOSITIVO a cura di TIPSTUDIO

Il progetto espositivo prende avvio dal concetto di tempo, inteso come esperienza transitoria e di passaggio che invita il visitatore a fermarsi, rallentare. L'esperienza proposta è immersiva e multisensoriale, per restituire la percezione profonda di ciò che normalmente non si manifesta: il processo, l'attesa, la concentrazione, l'errore.

*“Per INSIEME non volevo una scenografia, ma una struttura capace di tenere insieme le dodici opere e dialogare con la Piscina Cozzi. Ho scelto TIPSTUDIO perché lavorano ogni giorno sulla materia, proprio come le dodici eccellenze coinvolte nel progetto. Li ho messi davanti a una sfida: cambiare scala, dall'oggetto allo spazio. Era l'unico modo per restare autentici”. Sabato De Sarno*

## JR | INSIDE OUT PROJECT X INSIEME

### **INSIEME, THE FACES OF MAKING**

L'opera manifesto di INSIEME, presentata in occasione della Milano Art Week e visibile al pubblico da martedì 14 aprile 2026, prende forma sulla facciata della Piscina Cozzi attraverso un'installazione site – specific realizzata nell'ambito del progetto Inside Out di JR, artista francese tra i più riconosciuti a livello internazionale per i suoi interventi che portano l'arte fuori dai luoghi tradizionali e nello spazio della città.

L'intervento artistico porta su scala monumentale i volti degli artigiani coinvolti nella mostra, rendendo visibile nello spazio urbano ciò che normalmente resta nascosto. La facciata si trasforma così in un ritratto collettivo che restituisce centralità alle persone il cui lavoro, sapere e gesti custodiscono un patrimonio di materiali e competenze.

*«Abbiamo scelto di affidare a JR l'opera manifesto perché il suo lavoro si lega in modo naturale alla visione che ho voluto costruire e raccontare con questo progetto. Una visione che restituisce centralità alle persone, prima ancora che agli oggetti. L'intervento si concentra sui volti e sulla presenza degli artigiani, custodi di saperi e gesti. Non è un ritratto celebrativo, ma un modo per dare spazio e riconoscimento a chi, con il proprio lavoro, dà forma alle cose ogni giorno». Sabato De Sarno*

### **CONTATTI STAMPA**

Carlo Barbarossa

[c.barbarossa@wunderplacestudio.com](mailto:c.barbarossa@wunderplacestudio.com)

+39 348 0031182

## INSIEME

Conceived and curated by  
**SABATO DE SARNO**

Creative direction and project lead  
**FRANCESCO MARI**

Manifesto artwork  
**Jr – Inside Out Project**

Photography  
**ENRICO COSTANTINI**

Exhibition design  
**TIPSTUDIO**

Sound design  
**MATTIA DEL MORO**

TEXT  
**MATILDE CASSANI**

### **Le aziende | DODICI ECCELLENZE ITALIANE**

**AMINI. Somaglia (LO), 1962.** Fondata da Sultan Amini, imprenditore originario dell'Afghanistan, l'azienda si sviluppa a partire da una lunga tradizione nella tessitura manuale dei tappeti. Oggi la produzione unisce saperi e tecniche provenienti da diverse aree del mondo, dove disegno, materia tessile e lavoro della mano danno forma a superfici che intrecciano tradizione e ricerca contemporanea.

**ARTIERI 1895. Volterra (LU), 1895.** La Cooperativa Artieri dell'Alabastro è la realtà più antica nella lavorazione di questo materiale a Volterra e riunisce oggi una comunità di artigiani che ne custodiscono il sapere. Artieri 1895 è il marchio nato per mettere in dialogo questa tradizione con il linguaggio del design contemporaneo. Qui l'alabastro continua a essere modellato attraverso gesti e tecniche tramandati nel tempo, mantenendo viva una delle lavorazioni più identitarie del territorio volterrano.

**BONACINA. Lurago d'Erba (CO), 1889.** Fondata alla fine dell'Ottocento, Bonacina è tra le aziende che hanno reso il giunco e il midollino materiali centrali nella storia dell'arredo italiano. Sedute, tavoli e complementi nascono ancora oggi da una lavorazione interamente manuale della fibra naturale, in cui intreccio, ritmo e precisione del gesto definiscono la forma. I loro arredi hanno attraversato oltre un secolo di interni dalle case alle barche mantenendo nel tempo una sorprendente attualità.

**BOTTEGA VAZZOLER. Carbonera (TV), 1967.** Nella fucina di Bottega Vazzoler il ferro battuto prende forma attraverso un sapere tramandato da generazioni. Oggi sono i fratelli Gabriele e Leonardo Vazzoler a guidare la bottega, reinterpretando questo materiale con uno sguardo contemporaneo. Attraverso il fuoco e il gesto del fabbro, il ferro, duro e resistente, diventa superficie organica capace di evocare elementi del mondo naturale, trasformandosi in sculture e arredi.

**DE CASTELLI. Crocetta del Montello (TV), 2003.** Fondata da Albino Celato, quarta generazione di una famiglia di fabbri, l'azienda veneta sviluppa rivestimenti e arredi in metallo attraverso una continua ricerca sulle superfici e sulle tecniche di lavorazione. Acciaio inox, rame e ottone vengono plasmati e trasformati in elementi architettonici e oggetti d'arredo, dove la materia metallica diventa campo di sperimentazione tra sapere artigianale e progetto contemporaneo.

**F.LLI LEVAGGI. Chiavari (GE), 1963.** Paolo e Gabriele Levaggi rappresentano la terza generazione di artigiani impegnati nella produzione della sedia chiavarina, uno dei più celebri esempi di design ligure. Realizzate interamente a mano con tecniche e materiali tradizionali, queste sedie nascono da un equilibrio sottile tra leggerezza strutturale e precisione costruttiva. La bottega continua così una tradizione iniziata nell'Ottocento che, nel tempo, ha affascinato architetti e designer, tra cui Gio Ponti.

**FORNACE BRIONI. Gonzaga (MN), 1920.** Alla guida della fornace, i fratelli Alberto e Alessio Brioni continuano una tradizione familiare quasi centenaria nella lavorazione del cotto. Attraverso tecniche manuali e una ricerca costante sul materiale, la terra diventa superficie architettonica e oggetto di design contemporaneo, capace di dialogare con architetti e progettisti internazionali. Nel laboratorio lavorano artigiani provenienti da diverse parti del mondo, restituendo l'immagine di una manifattura profondamente radicata nel territorio ma aperta all'Italia contemporanea.

**GLAS ITALIA. Macherio (MB), 1970.** Nata dall'esperienza della famiglia Arosio nella lavorazione del vetro, Glas Italia è oggi una delle realtà più riconosciute nella sperimentazione su questo materiale. L'azienda realizza arredi, superfici e grandi strutture architettoniche in cui il vetro diventa struttura, volume e linguaggio progettuale. trasparenze, riflessi e precisione tecnica trasformano così un materiale fragile in uno strumento sofisticato per il design contemporaneo.

**HENRAUX. Querceta (LU), 1821.** Fondata nel 1821 ai piedi delle Alpi Apuane, Henraux lavora il marmo proveniente dalle storiche cave del Monte Altissimo, già utilizzate da Michelangelo. Nel tempo l'azienda ha sviluppato una conoscenza profonda della materia, capace di unire lavorazione artigianale, tecnologie avanzate, anche robotiche, e collaborazione con artisti, architetti e designer. Per Henraux il marmo è un terreno di sperimentazione continua tra arte, architettura e design contemporaneo.

**RUBELLI. Venezia (VE), 1858.** Fondata a Venezia nel 1858, Rubelli è una delle realtà più riconosciute nella produzione di tessuti d'arredo di alta qualità. L'azienda custodisce uno straordinario archivio storico e una lunga tradizione manifatturiera che continua a dialogare con il progetto contemporaneo. I disegni del passato vengono costantemente riletti e reinterpretati, mantenendo intatto il legame con l'originale e dando vita a tessuti in cui memoria e innovazione convivono nella stessa trama.

**SOLIMENE. Vietri sul Mare (SA), 1954.** Alla terza generazione di ceramisti, Ceramica Artistica Solimene continua una tradizione che a Vietri sul Mare affonda le radici nel Quattrocento. Piatti, vasi e oggetti nascono da tecniche di lavorazione e decorazione interamente manuali, tramandate nel tempo all'interno della fabbrica. I loro motivi e le loro figure costituiscono una vera e propria iconografia della cultura mediterranea, in cui la ceramica diventa racconto visivo della Costiera Amalfitana.

**VENINI. Murano (VE), 1921.** Fondata a Murano nel 1921 da Paolo Venini, è una delle più importanti manifatture del vetro artistico italiano. Da oltre un secolo la fornace riunisce maestri vetrai, designer e artisti in un lavoro collettivo in cui il vetro prende forma tra calore, respiro e gesto. Un sapere che rimane profondamente fedele alla tradizione muranese, ma che continua a spingere il vetro verso nuove possibilità espressive nel design contemporaneo.